

RELAZIONE ATTIVITA' ORIENTAMENTO IN USCITA E PLACEMENT 2017-2018

Novembre 2018

Sempre di più l'orientamento in uscita della Scuola di Giurisprudenza sta operando in interazione continua con il Career Service dell'Ateneo di Firenze, con l'obiettivo di supportare studenti, laureandi e laureati per orientarli nelle scelte di carriera nonché di agevolarne l'inserimento nel mercato del lavoro con l'assistenza anche ad imprese ed enti per la loro selezione.

Tale attività viene supportata dalle periodiche riunioni (trimestrali) in Ateneo a cui la Delegata della Scuola per il job placement, dott.ssa Simona Viciani, partecipa costantemente.

Di seguito l'elenco dei servizi di placement, con l'indicazione della partecipazione degli studenti/ laureati di Giurisprudenza per l'anno di riferimento.

Si nota una crescita dei numeri progressiva nel corso degli anni.

Per quanto riguarda la **Formazione al Lavoro**, nell'anno di riferimento

- a. Ai Seminari di orientamento al lavoro hanno partecipato 14 studenti
- b. Ai Laboratorio di ricerca del lavoro attivo si è registrata la presenza di 7 partecipanti
- c. CV Check, 7 studenti iscritti
- d. Assessment Centre, 3 partecipanti
- e. Video CV, 1 partecipante

Incontri con le Imprese

a. Nel periodo considerato sono stati gestiti numerosi incontri con le aziende e gli studi professionali. Le imprese hanno partecipato agli incontri con il duplice obiettivo di presentare la propria realtà professionale e le opportunità che esse sono in grado di offrire ai giovani laureati (l'Impresa si presenta) e svolgere colloqui ai fini selettivi (Career Lab) Anche quest'anno vi sono stati degli incontri che hanno coinvolto la Scuola di Giurisprudenza

All'impresa si presenta hanno partecipato 9 iscritti e al Career Lab 4 iscritti

b. Il Career Day ottobre 2017 ha visto la partecipazione dei laureati in Giurisprudenza pari a 226 utenti; per l'edizione del 2018 non ci sono ancora i dati definitivi

Sviluppo dell'Intraprendenza –stimolazione delle competenze trasversali - idee innovative

- a. Il Job in lab ha registrato il coinvolgimento di 4 partecipanti di Giurisprudenza.
- b. Palestra di intraprendenza percorsi e allenamenti all'“imprenditività” presenti 7 partecipanti

Come è possibile rilevare dall'elenco sopra esposto non possiamo fornire tutti i risultati relativi alla utilizzazione dei servizi offerti perché non siamo ancora in possesso del complesso dei dati disaggregati.

In seguito all'accordo siglato a Novembre 2016 tra Legacoop toscana e Università degli studi di Firenze per incrementare e consolidare la collaborazione tra il mondo della cooperazione e Università, prosegue sinergicamente l'attività con la Scuola di Giurisprudenza

In riferimento agli obiettivi della Scuola per l'espansione dell'attività di placement previsti nell'anno 2016- 2017 allo scopo di una sempre migliore qualità nella attività di orientamento dei propri studenti e laureati nella convinzione che con l'attività di *placement* arrivino alle strutture universitarie informazioni e stimoli utili per attivare un circuito virtuoso, grazie al quale dalla relazione con gli attori economici e sociali (il mondo delle imprese, degli ordini professionali, delle organizzazioni del terzo settore, delle p.a.) emergono esigenze e bisogni che si traducono in attività formative, possiamo constatare che di concerto con **i presidenti dei CdS Magistrale e dei Servizi giuridici la Scuola di Giurisprudenza** svolge attività di orientamento nell'ambito di lezioni organizzate dai docenti della Scuola in cui professionisti, enti e imprese mostrano i rispettivi sbocchi professionali nel campo giuridico e in numerosi workshop e seminari che si possono inserire nell'ambito dei "Colloqui di orientamento professionale" in collaborazione con associazioni studentesche e professionistiche

Tra le varie iniziative supportate dalla Scuola segnaliamo anche per quest'anno l'evento tenutosi nel periodo aprile- maggio 2018 dall'Associazione Giovani Giuristi Fiorentini (Aggf) "La primavera delle professioni" dedicato a studenti e laureati, dove numerose sono state le testimonianze degli esponenti nel campo delle professioni giuridiche

Per quanto riguarda le novità da segnalare **il progetto Neo-laureati - CDL** in cui si vuole consentire ai Neo-Laureati di farsi conoscere trattando argomenti studiati in maniera approfondita, al fine di poter poi essere contattati da un Consulente del Lavoro per una possibile proposta collaborativa. Permettere ai Consulenti di ricevere aggiornamenti su argomenti inerenti la materia del Diritto del Lavoro e Previdenza Sociale da parte dei "Neo-Dottori", competenti e preparati in maniera specifica proprio perché la Tesi di Laurea verte di per sé su un argomento specifico.

La creazione di un format "Colloquiando"; si tratta di workshop orientativi professionali e colloqui finali tra studenti e imprenditori. Nel corso del 2018 si sono tenuti 3 incontri (La responsabilità sociale dell'impresa; Modelli ed esperienze del welfare aziendale; Gestione del contenzioso e *dispute system design*. Il nuovo giurista d'impresa).

L'ulteriore sviluppo di questi temi ha condotto anche alla pubblicazione delle ricerche sotto forma di saggi e volumi da parte dei docenti interessati.

Considerate le esigenze del servizio di orientamento in uscita della Scuola di giurisprudenza è stato costituito con delibera del Consiglio nel luglio del 2018 **un gruppo di lavoro** coordinato dal delegato per l'orientamento in uscita costituito dal Presidente della Scuola, i delegati per l'orientamento in itinere ed in ingresso, i delegati per i tirocini, i coordinatori dei corsi di laurea italo-francese e italo-tedesca e il personale amministrativo addetto

Collaborazione con il delegato per l'orientamento in ingresso

Periodicamente si svolgono riunioni con il delegato per l'orientamento in ingresso, in uscita e i tutor junior per concordare di concerto le attività di orientamento nella consapevolezza che il colloquio tra i due servizi possa portare ad una organizzazione più efficace per gli utenti.

Sportello orientamento in uscita e job placement

Nell'aprile 2018 presso la Scuola è stato aperto il nuovo Sportello dedicato all'orientamento in uscita. Lo sportello è situato nell'edificio D1 al secondo piano, in Via delle Pandette 32, Firenze. L'iniziativa dell'apertura dello Sportello di Orientamento in Uscita e Job Placement è nata dal grande impegno della Scuola di Giurisprudenza rivolto al sempre maggiore collegamento tra la realtà della vita universitaria e il mondo del lavoro.

Lo sportello dedicato all'orientamento in uscita è rimasto attivo dalla data di apertura fino al – novembre 2018 e tornerà operativo con il nuovo periodo di attività didattica con l'inizio del 2019. Lo sportello è stato gestito dalla Delegata per l'orientamento in uscita e dai tutor junior di orientamento.

Il servizio svolto dallo sportello si è incentrato prevalentemente sull'accoglienza e l'ascolto delle diverse esigenze e dubbi degli studenti universitari, laureati e non, presentatisi negli orari di apertura. Una volta effettuata una iniziale raccolta dati del singolo studente, si è proceduto alla presentazione e all'illustrazione degli eventi di Ateneo relativi all'orientamento in uscita e al Job Placement disponibili nei periodi di richiesta.

Ai singoli studenti è stata presentata anche la possibilità di effettuare tirocini formativi presso aziende, imprese o studi tramite l'assistenza fornita dai Delegati, fatta salva ovviamente la procedura standard per l'attivazione di tirocini curriculari stabilita dall'Ateneo. A coloro che hanno richiesto di poter usufruire di questa opportunità è stato chiesto un recapito mail per favorire la comunicazione.

Secondo la raccolta dati relativa all'attività dello sportello si sono presentati in totale 20 studenti interessati ai servizi forniti per l'orientamento in uscita. Del totale degli studenti 19 provenivano dal corso di laurea Magistrale, mentre uno studente da Scienze dei Servizi Giuridici. Per quanto riguarda l'aspetto dell'anno di corso dei singoli studenti, 5 di essi risultavano iscritti al quinto anno, un solo studente al terzo anno, uno studente al quarto anno e uno studente risultava fuori corso, mentre i restanti 12 studenti risultavano aver già conseguito il titolo di laurea.

La maggior parte degli studenti ha manifestato interesse in merito all'anticipazione della pratica forense e la possibilità di effettuare tirocini in impresa.

Vista la novità del servizio fornito dallo Sportello, nel mese di ottobre e novembre i tutor junior selezionati si sono occupati della sua promozione e presentazione, insieme agli altri servizi di placement, presso alcuni corsi singoli scelti in accordo con il Presidente della Scuola di Giurisprudenza.

Per quanto riguarda i **tirocini**, la Scuola di Giurisprudenza fiorentina, all'avanguardia da oltre quindici anni, prevede la possibilità di tirocini presso Uffici giudiziari, Enti pubblici, Studi professionali, Imprese, con le caratteristiche che vengono descritte di seguito (sul sito del Tribunale di Firenze si ricorda che già all'inizio degli anni duemila il Tribunale aveva avviato, attraverso i tirocini curriculari, quella collaborazione con la allora Facoltà di Giurisprudenza che avrebbe poi costituito il modello per successive iniziative legislative volte a coinvolgere non più soltanto gli studenti ma anche i giovani laureati).

Di seguito la relazione fornita anche per quest'anno dalla prof. Ilaria Pagni (delegata alle relazioni esterne e ai tirocini) sull'attività dei tirocini

Descrizione delle attività di tirocinio

L'attività di tirocinio, che si svolge sotto la supervisione di un *tutor* universitario individuato dalla Scuola per tutti i tirocini, consiste in una formazione di tipo professionalizzante, a fronte di un progetto di tirocinio presentato dallo studente d'intesa col tutor aziendale, presso una struttura che il tirocinante sceglie in base all'interesse per un determinato settore (Uffici giudiziari, Enti pubblici, Studi professionali, Imprese).

Analoga attività viene svolta per i tirocini della Scuola di specializzazione delle professioni legali, che si rivolgono ai medesimi settori di attività.

L'attività che il tirocinante è chiamato a svolgere è di taglio applicativo, e consente di misurare sul campo gli insegnamenti ricevuti durante gli studi universitari.

Il tirocinio non ha soltanto una funzione formativa, ma anche di orientamento, perché consente allo studente di verificare le proprie attitudini e la corrispondenza tra queste e lo sbocco professionale immaginato durante il percorso di studi.

Al tempo stesso, col porre il tirocinante a diretto contatto con le strutture del territorio, il tirocinio rappresenta una importante occasione di incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Nell'anno accademico in corso (2017-2018) i tirocini conclusi o in fase di svolgimento sono 86, di cui 23 presso il Tribunale Ordinario (15 presso il Tribunale di Firenze, 2 presso il Tribunale di Pistoia, 6 Tribunale di Arezzo); 23 presso la Procura della Repubblica (21 presso la procura di Firenze e 2 nella Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni); 9 presso il Tribunale di Sorveglianza di Firenze; 5 presso la Corte d'appello di Firenze; 25 presso Studi professionali o Imprese (14 presso studi legali, 2 presso studi notarili; 2 presso studi di consulenza del lavoro, 1 presso uno studio di consulenza legale e tributaria; 3 presso studi di dottore commercialista; 3 presso Imprese); 1 presso il Comune di Firenze.

Si segnalano inoltre 2 tirocini in corso relativi all'anticipazione del semestre di pratica forense, con le modalità previste dalla Convenzione stipulata nel mese di febbraio 2018. Analoga convenzione è stata stipulata nel mese di ottobre con il Consiglio notarile.

Nell'anno accademico in corso, i tirocini della SSPL, che sono concentrati nel secondo anno della Scuola e si svolgono a partire dal mese di aprile (DM 537/1999) per una durata di 80 ore, sono stati 29.

Monitoraggio delle attività

Il sistema di monitoraggio del tirocinio curriculare garantisce uno scambio di informazioni circolare tra tirocinante, *tutor* aziendale e *tutor* universitario.

Il *tutor* universitario ha un ruolo di supervisione sullo svolgimento dell'intero percorso formativo, che si traduce in una verifica preliminare, intermedia (introdotta per valorizzare il contributo formativo dell'università nello svolgimento del tirocinio, anche se non prevista dal sistema di gestione *on line* dello stesso) e finale.

Nella verifica preliminare, il tirocinante sottopone al *tutor* universitario il progetto di tirocinio preparato d'intesa col *tutor* aziendale.

Sarebbe opportuno che vi fossero strumenti per verificare l'adeguatezza della struttura scelta per l'inserimento del tirocinante, anche sotto il profilo delle opportunità di effettiva crescita professionale: si tratta evidentemente di un controllo particolarmente delicato, perché richiede una qualche forma di valutazione dell'idoneità all'attività formativa del soggetto ospitante.

In questa indagine, un requisito che si può verificare, nel caso di professionisti, è l'anzianità di iscrizione all'albo, che è stata convenzionalmente individuata, anche per i tirocini relativi all'anticipazione del semestre di pratica forense, in cinque anni.

In ogni caso al soggetto ospitante viene richiesto anche un *curriculum* da cui emerga la partecipazione alle iniziative necessarie ai fini della cd. formazione continua.

Occorre pertanto evitare, in prospettiva, che il soggetto ospitante proceda autonomamente al convenzionamento prima che il progetto formativo e il *curriculum* siano stati consegnati dallo studente al *tutor* universitario, come ora il sistema permette invece di fare.

Presso i soggetti diversi dall'Amministrazione e dagli Uffici Giudiziari è consentito l'inserimento di un basso numero di tirocinanti (1 o 2), sì da permettere al professionista di curare personalmente il percorso formativo dello studente.

Al di là dei requisiti formali che possono essere richiesti, lo strumento migliore per un controllo dell'effettiva idoneità del soggetto ospitante alla formazione prevista per il tirocinio curriculare è la verifica intermedia, che non è prevista dal sistema *online* di gestione del tirocinio, ma che è stata introdotta per consentire un colloquio con lo studente prima che il tirocinio sia concluso, quando sarebbe troppo tardi per qualunque tipo di intervento correttivo.

La verifica intermedia consiste in un colloquio tra il tirocinante ed il *tutor* universitario. Questa verifica ha una duplice finalità: da un lato, mira al controllo della corrispondenza tra progetto formativo e attività svolta, del livello di gradimento del tirocinante e delle eventuali ragioni di insoddisfazione, in modo da consentire un intervento tempestivo del *tutor*; dall'altro lato, mira a verificare il modo in cui il tirocinante interpreta il proprio ruolo, e l'interesse a coniugare teoria e pratica, attraverso l'approfondimento "a casa" (meglio se in biblioteca) delle questioni che vengono analizzate presso la struttura.

Nel caso della Scuola di specializzazione, il colloquio è affiancato dalla redazione di una relazione scritta, predisposta dal tirocinante sui casi trattati, e consegnata in duplice copia al *tutor* universitario e alla segreteria della SSPL.

Nella verifica finale sono previste la compilazione di questionari, che consentono la raccolta e il monitoraggio dati, e la stesura di una relazione finale del *tutor* aziendale sul lavoro svolto dal tirocinante, rivista dal *tutor* universitario.

Elaborazione e raccolta dati

L'analisi dei dati sui tirocini svolti e in corso di svolgimento mostra un andamento altamente positivo.

L'adozione del Protocollo d'intesa dell'Università con la Regione Toscana per l'adozione della "Carta dei tirocini di qualità" è del 2011 e la delibera del Senato Accademico sulla attuazione delle modifiche alla Banca Dati *Stage* è del 16 gennaio 2013, sicché i dati più significativi sono quelli successivi a quella data (quando infatti il numero dei tirocini registrati si assesta su numeri superiori alle centinaia). Per questo motivo, i dati del periodo precedente non sono confrontabili con quelli degli ultimi anni, perché il *tutor* universitario (che è sempre stato lo stesso, dall'inizio del 2000) ha memoria di numeri superiori rispetto a quelli risultanti dal sito, quando ancora non era stata adottata la delibera del Senato Accademico.

Sono stati registrati 87 tirocini per l'a.a. 2003/2004; 61 per l'a.a. 2004/2005; 33 per l'a.a. 2005/2006; 7 per gli anni 2006/2007 e 2007/2008; 31 per l'a.a. 2008/2009; 41 per l'a.a. 2009/2010; 29 per l'a.a. 2010/2011; 36 per l'a.a. 2011/2012; 52 per l'a.a. 2012/2013. I tirocini salgono, a partire appunto dal 2013, a numeri sempre superiori a 100: 104 per l'a.a. 2013/2014; 196 per l'a.a. 2014/2015; 156 2015/2016; 148 per l'a.a. 2016/2017; 86 per l'a.a. 2017/2018 (ancora in corso).

I numeri dei tirocini degli specializzandi della SSPL dipendono dal numero degli iscritti.

I dati emersi dagli ultimi questionari (questionario di valutazione finale del tirocinio presso il *tutor* universitario, periodo di riferimento 2017-2018) mostrano un elevato gradimento dei tirocinanti.

In particolare, le voci significative del questionario, quelle in cui si considera l'attività svolta, riportano un punteggio elevato (alla voce "coerenza tra progetto formativo e attività svolta durante il tirocinio", 28 questionari hanno attribuito un punteggio di 10, 24 di 9, 15 di 8, 4 di 7, mentre il punteggio più basso è stato di 6, in un solo questionario; alla voce "accrescimento delle proprie competenze e abilità" 27 questionari hanno attribuito un punteggio di 10, 29 di 9, 15 di 8 e 3 di 7; alla voce "utilità dell'esperienza ai fini delle prospettive occupazionali" 28 questionari hanno attribuito un punteggio di 10, 23 di 9, 15 di 8, 4 di 7, mentre soltanto 1 di 6), e pure la voce "giudizio complessivo" è stata altamente positiva (31 di 30 questionari hanno attribuito un punteggio 10, 30 di 9, 12 di 8, e non vi sono stati punteggi più bassi).

Gestione delle criticità dei tirocini curriculari

L'attività di supervisione del *tutor* universitario ha permesso di gestire le principali criticità, rappresentate, da un lato, dal fatto che non sempre il tirocinio presso gli uffici giudiziari permette un'attività di affiancamento al magistrato, che invece sarebbe particolarmente utile per i tirocini del Dipartimento di Scienze Giuridiche (che hanno, evidentemente, rispetto agli uffici giudiziari una finalità diversa rispetto a quelle degli altri Dipartimenti, e che perciò, come ora diremo, dovrebbero essere regolati con specifiche convenzioni, e non da quella generale di Ateneo); dall'altro, dal fatto che non sempre il tirocinante approfondisce le questioni che esamina durante il tirocinio, ma talora si lascia trascinare dal ritmo serrato

delle giornate “lavorative” e trascura la teoria a vantaggio della pratica senza riuscire a coniugare i due aspetti, secondo quella che sarebbe la principale utilità del tirocinio.

Nel mese di novembre 2018 è stato avviato l’*iter* che dovrebbe portare a regolare diversamente il rapporto tra Dipartimento di Scienze giuridiche e Uffici giudiziari del distretto della Corte d’appello di Firenze, attraverso una apposita convenzione volta a prevedere l’incremento delle attività di affiancamento al magistrato per i tirocini curriculari.

Si segnalano alcune criticità del sistema *on line* di gestione del tirocinio: il meccanismo è, da un lato, inutilmente complicato, a dispetto dell’utilizzo del sistema informatico; dall’altro non prevede momenti di incontro tra *tutor* universitario e studente, che non siano quelli della sottoscrizione del progetto formativo iniziale e della relazione finale da parte del *tutor* universitario.

Sotto il primo profilo, i moduli prevedono una firma della relazione da parte del *tutor* universitario, nonostante questi abbia già validato la relazione *on line*, costringendo lo studente a recarsi presso il Dipartimento per raccogliere una firma che è già stata apposta *on line*. Inoltre, il questionario che il *tutor* universitario deve compilare prevede alcune domande cui può essere data risposta soltanto con la partecipazione dello studente (cui però è già rivolto un questionario autonomo).

Sotto il secondo profilo, il sistema non prevede il colloquio intermedio con lo studente, che invece, come si è detto, è l’occasione nella quale possono emergere le disfunzioni che il *tutor* universitario sarebbe chiamato a correggere. Non solo, ma il colloquio intermedio è l’unico momento in cui può essere svolta, da parte del *tutor* universitario, una funzione di indirizzo sull’esecuzione del progetto formativo cui è opportuno non rinunciare.

Nel mese di luglio 2018 si è tenuto un incontro coi responsabili dell’Ateneo nel quale sono stati suggeriti i principali correttivi al meccanismo di gestione *on line* dei tirocini.

Obiettivi delle attività di orientamento in uscita per l’anno 2018-2019

Con il fine di rendere sempre più efficiente i servizi di orientamento in uscita offerti dalla Scuola di Giurisprudenza al fine di soddisfare al meglio i nostri studenti e laureati, gli obiettivi di miglioramento, in continuità con gli anni precedenti, sono quelli di potenziare e migliorare

- i rapporti Università e mondo del lavoro attraverso incontri, seminari e workshop
- i tirocini curriculari, extracurriculari ed internazionali
- l’informazione sui servizi tramite lo sportello
- il collegamento tra l’orientamento in uscita e le iniziative dei docenti in tema di placement
- interazione tra i servizi di orientamento e la didattica interattiva

Simona Viciani